

L'incredibile storia della truffatrice rapinata

Pubblicato: Martedì 17 Luglio 2018



Se ci fosse un produttore, la storia da film sarebbe già bell'e pronta, con sceneggiatura ingarbugliata e gran finale. In cui i rapinatori finiscono in manette e scoprono pure che il bottino frutto del colpo è pure falso. Carta straccia, quasi tutta.

Invece la storia è vera, ma sembra – appunto – un film. La protagonista del film sarebbe **una intraprendente ragazza di 21 anni**. Con in tasca un passaporto francese, ma origini dell'Est. Dalla Francia **arriva a Gallarate, trova casa presso una parente** che vive nella tranquilla periferia della cittadina, tanto defilata da non dare nell'occhio, eppure così vicina alla grande Milano.

È lei, la ventenne, che **porta all'hotel Hilton vicino alla stazione centrale di Milano un borsone pieno di soldi**. Dentro ci sono due milioni di euro. Secondo le indagini delle Volanti e della Mobile, la ragazza deve incontrare dei venditori rimasti misteriosi, due indiani e altri due stranieri, dileguatisi quando è scoppato il pandemonio.

È metà pomeriggio di sabato, fa caldo, l'afa è opprimente e sembra già incombere la pioggia che arriverà solo a notte. **Nella hall dell'Hilton entrano tre ragazzi ventenni**, cappellino in testa e abbigliamento estivo ultracasual: rischiano di non passare inosservati, ma **puntano a botta sicura sulla meeting room** al primo piano, di quelle spesso usate per incontri d'affari, così vicino al "nodo" della stazione Centrale. È lì che, secondo la ricostruzione della Mobile, **la ragazza viene "ripulita" del suo borsone**: i tre ventenni sono pregiudicati albanesi, all'esterno in un'Alfa 147 blu li aspetta un quarto complice.

Il primo allarme lo danno i passanti, basta quella **scena anomala di uomini in fuga** per far scattare il senso civico milanese. **Le Volanti si precipitano in zona, seguono la 147, arrivano fino a via Bordonì**, all'Isola, un tempo quartiere popolare (e di *ladri della leggera*) e oggi zona *à la page*. I rapinatori s'infilano nelle cantine di un palazzo ristrutturato di fresco: un poliziotto li affronta, ne ferma uno, gli altri **tre fuggono, armati di revolver e semiautomatica**. Quando escono in strada trovano la Polizia schierata con le armi in pugno.



Il palazzo di via Bordonì 12, durante la ristrutturazione del 2016

Ed è qui che **per poliziotti e rapinatori c'è il colpo di scena: i soldi sono falsi**. Quasi tutti falsi: dei **due milioni di euro in banconote, solo 65mila sono autentici**. La ventenne francese rapinata si presenta alla Polizia, rinvuole i soldi (almeno quelli veri) e alcuni orologi di lusso. Peccato che **soldi e orologi ora siano sotto sequestro**, considerati appunto **pedine di una truffa "rip deal"**. Anzi: secondo la Squadra Mobile, la ragazza di vent'anni non avrebbe fatto tutto da sola, ci sarebbero altri dietro di lei. Nel frattempo la giovane è stata denunciata per truffa, i clienti sono scomparsi tra i turisti della metropoli internazionale, mentre i quattro cittadini albanesi (tra 21 e 27 anni di età) sono finiti in carcere per rapina.

Titoli di coda. Almeno per ora, visto che le indagini vanno avanti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it